



SCREENDANCE Inner Ballad

ARCA DI PAN / SALA GRANDE

Progettazione e direzione di *Cecilia Lentini*
Coreografia di *Roberto Doveri*
Musica di *Pullahs*
Con i danzatori della *Compagnia Nuovo Balletto di Toscana*

Come esprimersi e amplificarsi attraverso il virtuale? Come può un corpo che già in scena sembra distante toccare e farsi toccare attraverso uno schermo? Questa produzione del Nuovo Balletto di Toscana è una riflessione sul linguaggio video, sulle nuove metodologie di creazione, sulla libertà del ballerino di esprimere se stesso, sulla sperimentazione della performance come strumento necessario per far emergere una verità.

» La proiezione sarà preceduta dallo spettacolo *Lunatica*.



4/4

ARCA DI PAN / CAVEA

Produzione **NUOVO BALLETO DI TOSCANA**
diretto da *Cristina Bozzolini*
Coreografia di *Beatrice Ciattini* e *Niccolò Poggini*
Interpretato da *Francesca Capurso, Roberto Doveri, Veronica Galdo, Aldo Nalli*

Quattro danzatori ed altrettante personalità chiare e distinte, ognuna con le sue forze e debolezze emotive. 4/4, attraverso un susseguirsi di incontri-scontri, parla delle sfaccettature dell'animo umano tramite la similitudine che esse hanno con gli elementi primordiali: ARIA, ACQUA, TERRA e FUOCO. Queste interazioni conducono ad una rivelazione finale: per quanto opposti, l'equilibrio è l'unica via per la coesistenza, l'unione vince sull'individualismo; da qui 4/4, cioè 1, l'intero, il tutto.



Fabio Ceccarelli QUARTET

ARCA DI PAN / GHIAIA

Fabio Ceccarelli - fisarmonica
Massimo Colabella - chitarra
Matteo Fabrizi - contrabbasso / basso elettrico
Tiziano Tetro - batteria, percussioni

Il Fabio Ceccarelli QUARTET propone standards e non solo: composizioni originali si alternano ad arrangiamenti di brani celebri, spaziando dal blues allo swing, al tango, alle colonne sonore, con una particolare attenzione alla world music.



Armonie del risveglio

ARCA DI PAN / CAVEA

Duo Mila:
Federica Baronti - flauto traverso
Diana Colosi - arpa

Il Duo Mila si è formato venti anni fa grazie all'incontro tra due artiste provenienti da percorsi di studio ed esperienze differenti. Per questa ragione il repertorio del duo spazia dalla musica barocca di Bach a quella di Haendel, già influenzato dal primo illuminismo, da quella di Gluck, il grande riformatore dell'opera in musica, alle composizioni del diciannovesimo secolo (Bishop, Toja, Offenbach), fino ad arrivare alla musica francese di Massenet, Saint Saëns, Fauré e ai compositori dei giorni nostri.



LUNATICA

PANICALE / PIAZZA DEL PODESTÀ

Produzione **NUOVO BALLETO DI TOSCANA**
Diretto da *Cristina Bozzolini*
Coreografia di *Roberto Doveri*
Interpretato da *Matilde Di Ciolo* e *Veronica Galdo*
Musiche di *Tale Of Us*

Composizione coreografica con uno sviluppo onirico: due spicchi di personalità, due facce della luna. Il movimento delle danzatrici cattura idealmente l'enigma delle stelle, quasi a rubarne i segreti per poi custodirli nel proprio spicchio, e farne una personale poesia.



PIANO SOLO

ARCA DI PAN / PIANO STRADA

Alessandro Deflorio - pianoforte

PIANO SOLO è la forma concerto che nasce dalla forza espressiva di brani tratti da colonne sonore originali scritte da *Alessandro Deflorio* per cinema e teatro, insieme a composizioni di pianisti o collettivi contemporanei come *Yann Tiersen, Balmorea, Philip Glass, Rumori fuori scena, Sigur Rós*.



Rent a Movement

ARCA DI PAN / SALA GRANDE

Di e con *Elisa Cuppini*
Videomaker *Lorenzo Bresolin*

"Rent a Movement" è il racconto collettivo di un luogo sotto forma di danza. È un progetto in divenire, per sua natura mutevole perché creato ogni volta in modi diversi dai partecipanti. La coreografa e danzatrice *Elisa Cuppini* accoglierà a Panicale, tutti coloro che desiderano prestarle un gesto, che può attingere al passato, al presente, al futuro. L'azione del prendere in prestito equivale da parte sua a un prendersene cura, sapendo che quel gesto tornerà a chi l'ha prestato, che restituirlo è un compito preciso di attenzione verso l'altro.



Tormenta 3000

ARCA DI PAN / GHIAIA

Giacomo Gigli - voce principale e guiro
Federica Zava - voce e maracas
Nicola Pistola - basso elettrico
Matteo Santarelli - chitarra
Mattia Ambrogioni - chitarra e synth
Lorenzo Mazzarella - congas
Alessandro Raspa - timbales
Francesco Guarino - batteria

Tormenta 3000 è un complesso formato da otto strumentisti e cantanti provenienti da variegate esperienze musicali. Il loro repertorio include composizioni originali e rivisitazioni di brani classici della Chicha/Cumbia peruviana.

WWW.EFFETTO48.IT

📱 pontediarchimedeproduzioni

Una produzione Organizzato da In collaborazione con Patrocinato da
Biblioteca Arkès Napoli PONTE DI ARCHIMEDE PRODUZIONI ARCA DI PAN STAZIONE UTOPIA Comune di Panicale

comunicazione@pontediarchimedeproduzioni.it

Tel +39 334 13 06 663
Whatsapp +39 320 44 36 474

CONTATTI

È GRATUITA.
PER GLI EVENTI AL PAESE DI PANICALE LA PARTECIPAZIONE OFFERTA LIBERA.
L'INGRESSO A TUTTI GLI EVENTI A LARCA DI PAN È AD AMMESSA PREVIA PRENOTAZIONE.
PER CONSENTIRE IL CORRETTO DISTANZIAMENTO LA PARTECIPAZIONE AGLI EVENTI NELLA SALA GRANDE È

TUTTI GLI EVENTI SONO ORGANIZZATI NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE ANTI-COVID.

INFO



CALL ME indagine sulla temporanea scomparsa

PANICALE

Performance one-to-one di *Lucia Di Pietro*

"CALL ME, indagine sulla temporanea scomparsa" è un progetto di performance e di indagine sociale che attraversa Panicale e si realizza esclusivamente su appuntamento.

Tutto comincia con una telefonata: chiama il numero che troverai sui manifesti in giro per la città e ascolta la proposta che ti viene fatta. Seguendo le istruzioni, ti incontrerai con qualcuno seduto al tavolo di un bar o sulla panchina della piazza principale. Siediti accanto a lui senza destare attenzione, e lasciati condurre per scomparire dalla tua vita per un po'. "CALL ME" indaga la possibilità di lasciare solo lo spettatore e progettare insieme a lui la sua temporanea e volontaria scomparsa.



TAIQUAN QIGONG

PANICALE / GIARDINO PUBBLICO

Seminario a cura del Maestro *Jia Jingquan*

Il Maestro *Jia Jingquan* è originario di Zhengzhou (Henan) Cina. Come Maestro di XII generazione è rappresentante in Italia della scuola di Taijiquan del Villaggio Chen. Ogni incontro, della durata di due ore, avrà inizio alle ore 8.

COSTI Primo ciclo: 80€ Secondo ciclo: 70€
Seminario completo: 140€ Singolo incontro: 25€

Sarà possibile prenotare lezioni individuali direttamente con il Maestro *Jia Jingquan*.

CREDITI

da un'idea di *Genny Petrotta, Edoardo Orofino* e *Giordano Acquaviva*
una produzione *Associazione Biblioteca Arkès*
organizzato da *Ponte di Archimede Produzioni*
in collaborazione con *L'Arca di Pan* e *Stazione Utopia*
con il patrocinio del *Comune di Panicale*

direttore artistico *Giordano Acquaviva*
direttore di produzione *Edoardo Orofino*
assistente di produzione *Lucia Cannatella*
amministrazione *Fulvio Sinatra*
tutela degli autori e degli artisti *Toti Bellastella*
architetto *Leonello Acquaviva*

allestimento *Stazione Utopia*
direzione generale *Saverio Cona, Massimo Carotti, Chiara Damiani*
produzione *Zita Marescalchi*
staff tecnico *Ammar Jaziri, Giuseppe Pernigotti, Adriano Pernigotti, Giulio Prenleloup, Luigi Croce, Orso Casprini, Michele Forni, Luca Cittadini*

progetto creativo *The Box Project*
documentazione video *Greca Campus* e *Luca Fabbri*
documentazione fotografica *Imma Di Lillo*

un ringraziamento speciale a *Elena Maticena* per aver reso possibile la realizzazione di questo evento

grazie per il prezioso supporto a *g. olmo stuppia*
Andreana Bò

PROGRAMMA

TEATRO/DANZA	PERFORMANCE
PROIEZIONI	MUSICA
	LABORATORI

VENERDI 25

16.00	LE FAVE DI BABILONIA	A	ARCA DI PAN SALA GRANDE
17.00	INAUGURAZIONE	A	ARCA DI PAN GHIAIA
19.30	RITORNELLO	A	ARCA DI PAN GHIAIA
20.00	STABAT MATER	A	ARCA DI PAN SALA GRANDE
21.30	CADEVO	A	ARCA DI PAN PIANO STRADA
21.30	IL RESPIRO CHE MI NUTRE	A	ARCA DI PAN CAVEA
22.30	HANDPAN CONCERTO	A	ARCA DI PAN CAVEA

SABATO 26

06.30	THE RIGHT WORDS (OF CONFUCIO)	A	ARCA DI PAN CAVEA
10.00	AVVICINAMENTO ALL'HANDPAN	G	PANICALE GIARDINO
11.00	FABIO CECCARELLI SOLO	F	PANICALE VIA DEL FILATOIO
14.00	CONFRONTO/INCONTRO DEGLI ARTISTI	A	ARCA DI PAN CAVEA
16.00	APPUNTI PER UN FILM TRE	A	ARCA DI PAN SALA GRANDE
18.30	LA BASSA NOVA	U	PANICALE P.ZZA UMBERTO I
20.30	LUNATICA	A	ARCA DI PAN SALA GRANDE
	SCREENDANCE - INNER BALLAD		
21.30	4/4	A	ARCA DI PAN CAVEA
22.00	FABIO CECCARELLI QUARTET	A	ARCA DI PAN GHIAIA

DOMENICA 27

06.30	ARMONIE DEL RISVEGLIO	A	ARCA DI PAN CAVEA
10.00	LUNATICA	A	PANICALE P.ZZA DEL PODESTA
10.30	PIANOSOLO	P	ARCA DI PAN PIANO STRADA
12.00	PERFORMANCE COLLETTIVA	X	PANICALE
16.00	RENT A MOVEMENT	A	ARCA DI PAN SALA GRANDE
19.00	TORMENTA 3000	A	ARCA DI PAN GHIAIA

DAL 25 AL 27	CALL ME	X	PANICALE
21-24 / 25-27	TAIJQUAN QIGONG	G	PANICALE GIARDINO

MAPPA

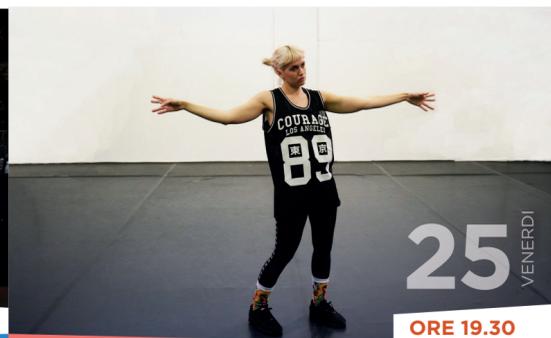

A	ARCA DI PAN	U	PIAZZA UMBERTO I
P	PIAZZA DEL PODESTA	F	VIA DEL FILATOIO
G	GIARDINO PUBBLICO		


Le Fave di Babilonia

ARCA DI PAN / SALA GRANDE

Presentazione del libro "Le Fave di Babilonia" di Itikal Altai e proiezione dell'intervista all'autrice realizzata da *Giordano Acquaviva* e *Genny Petrotta*. Interverranno: *Elena Maticena* - curatrice *Antonio Pacifico* - Dott. in Lett. e Culture Comparate presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

La storia di una donna moderna, amante dell'arte e della bellezza ai tempi di Saddam Hussein. Itikal Altai negli anni 70 è stata la conduttrice del programma televisivo "Il cinema e la gente", a cui vengono invitati personaggi dello spettacolo, non solo del mondo arabo, ma noti anche a livello internazionale. Poi per ragioni politiche ha subito l'allontanamento dalla sua patria e l'integrazione in un paese straniero. Un processo lento e faticoso che descrive nel suo libro "Le fave di Babilonia" edito da Tullio Pironti Editore.


Ritornello

ARCA DI PAN / GHIAIA

Di e con *Greta Francolini*
Una produzione *Cab 008*

"Ritornello" è una concatenazione tra la traccia del compositore William Basinski "The Disintegration Loops" e alcune canzoni pop. Il passaggio da Basinski alle tracce pop è il luogo oscuro del lavoro, un accadimento che non può rimanere inosservato ma che allo stesso tempo non ha importanza. La musica house ha un suo immaginario che sovrapposto alla danza la svuota e la disimpegna, rendendola effimera e dislegata da qualsiasi volontà di significato o rappresentazione.

"Ritornello" dove, dopo infiniti minuti di litanie in cerca di un accadimento, si compie il miracolo e finalmente la danzatrice diviene zoppa.


Stabat Mater

ARCA DI PAN / SALA GRANDE

Con *Fabrizia Sacchi*
Di *Antonio Tarantino*
Regia *Luca Guadagnino* e *Stella Savino*
Adattamento in napoletano di *Stella Savino* e *Fabrizia Sacchi*

"Stabat Mater" è una preghiera di origine medievale che fa riferimento alla permanenza di Maria di Nazareth ai piedi della croce del Cristo. La Madre che sta ai piedi del figlio morente è parte fondante dell'iconografia e della stessa religione cristiana, ma è anche - in termini laici - simbolo della maternità che vive la innaturale situazione di vedere un figlio morire dinanzi ai propri occhi. Maria Croce è una donna sola, emigrante del sud a Torino, che urla, vomita al mondo, soprattutto all'amore della sua vita, a Giuvà, la sua disperazione, e lo fa con grazia e sarcasmo, nel suo dialetto, in napoletano.


Cadevo

ARCA DI PAN / PIANO STRADA

Performance audiovisiva de *Il Pavone*
Sergio Minaldi, Emilio Orofino, Domenico Palmeri, Genny Petrotta

Il collettivo Il Pavone, attraverso un percorso di ricerca intrapreso nelle campagne siciliane, si propone di generare un atto incentrato sul rapporto fra la permanenza del gesto ed il moto da esso generato. Sarà prodotto un Elisir in qualità di simbolo del processo di trasformazione e permanenza. La raccolta delle piante nei boschi dei Monti Nebrodi e sui monti Sicani, sotto la guida del Maestro erborista Aldo Bongiovanni, è il primo gesto che innesca un processo di continua trasformazione. Questa ricerca trae ispirazione anche dalla vita e dalle opere di Joseph Beuys. L'artista tedesco ha sempre sottolineato come la propria arte vada compresa in senso evolutivo, il cui presupposto è da ricercare nelle forme preesistenti alla coscienza umana.


Il respiro che mi nutre

ARCA DI PAN / CAVEA

Lezione di Yoga Vinyasa a cura di *Judith Vincent*

Una lezione di Yoga Vinyasa dove il respiro diventa il punto centrale della nostra pratica, una tecnica che unisce il movimento al respiro. Cercheremo di fare fluire una sequenza di Asana (posizione dello Yoga) insieme al nostro respiro, strumento estremamente potente che possiamo usare in qualsiasi momento.


Handpan Concerto

ARCA DI PAN / CAVEA

Davide Friello - Handpan

L'handpan è uno degli ultimi strumenti inventati al mondo, ricco di armonici che provengono da ogni direzione. Staremo all'ascolto profondo dei ritmi ancestrali e delle dolci melodie degli handpan di *Davide Friello* con momenti di forte intensità emotiva.


The Right Words (of Confucio)

ARCA DI PAN / CAVEA

Alessandro Persi - elettronica
Alessandro Deflorio - pianoforte

The Right Words (of Confucio) è un progetto di musica elettronica sperimentale che interagisce con le sonorità elettroacustiche. La confluenza dei due mondi crea habitat sonori sempre fluttuanti ed in continuo divenire. Percepirne la libertà di espressione conduce il fruitore ad un ascolto personale, scevro da sovrastrutture, che lo rende libero di muoversi in una nuova dimensione dai contorni onirici.


Avvicinamento all'handpan

PANICALE / GIARDINO PUBBLICO

A cura di *Davide Friello*

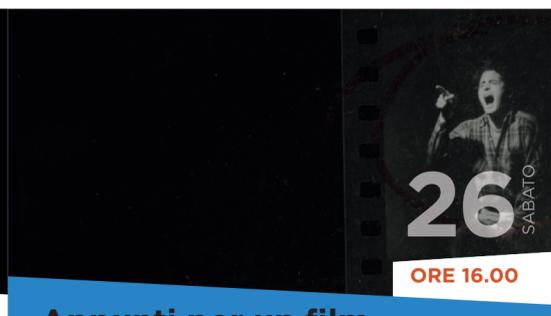
Workshop di avvicinamento all'handpan. Gli strumenti saranno messi a disposizione dal docente. Posti limitati, prenotazione obbligatoria. Partecipazione ad offerta libera.


Fabio Ceccarelli SOLO

PANICALE / VIA DEL FILATOIO

Fabio Ceccarelli - fisarmonica

Nella sua carriera Fabio Ceccarelli ha collaborato con compositori come E. Morricone, A. Trovajoli, N. Piovani registrando oltre cento colonne sonore cinematografiche e televisive. Il suo SOLO comprende, oltre ad alcune di queste, classici di J.S. Bach, T. Albinoni, A. Piazzolla e sue composizioni per il teatro.


Appunti per un film - dialoghi con Fabio Donato

ARCA DI PAN / SALA GRANDE

Di *Giordano Acquaviva*

Gli incontri tra il fotografo Fabio Donato ed il regista Giordano Acquaviva si sono svolti nell'arco di circa un anno. Tra i due è nato, in maniera spontanea, un dialogo intimo e personale che, partendo dalle fotografie, ha permesso di raccontare l'inscindibile dicotomia Arte/Vita. Il film testimonia di come la storia di Fabio Donato si intreccia a quella di Luciano Cilio, compositore amico di Fabio, morto suicida all'inizio degli anni '80. Ma, soprattutto, desidera ripercorrere il processo creativo che permette alla realtà di creare un'opera d'arte.


Tre

ARCA DI PAN / SALA GRANDE

Di *g. olmo stuppia*

"Tre" racconta di un viaggio situazionista da Milano a Parigi. E' un canto dei pixel e del video digitale che attraversa il "mantra produttivista" dell'area più industrializzata d'Italia e, successivamente, la risalita dalla Francia rurale alla capitale del vecchio Impero. Interviste, incontri casuali, cambi di rotte, voci e chiamate realizzate durante questa movimentazione sensibile, si compenetrano all'interno dello schema filmico che genera dei paesaggi e delle narrazioni intime. Il film sperimentale tratta il video come materia pittorica, usando tre formati video diversi. In occasione di "Effetto 48" il film vedrà comparire tre scene inedite.


La Bassa Nova

PANICALE / PIAZZA UMBERTO I

Di e con *Savino Paparella*
Musiche eseguite dal vivo da *Giulio Vecchi*

La BASSA NOVA è una lunga camminata verso casa. E' una nottata di baldoria ad una festa brasiliana, dentro un bar di un distributore di benzina, lungo la strada. All'inizio sono colori, samba, trenini ben auguranti; poi la cachaca e l'ora tarda lasciano il posto alla saudade, e alla bossa nova. I fiumi dell'alcol si confondono con quelli della nebbia. Con ancora nelle orecchie i ritmi nostalgici di quella musica, barcollando il nostro uomo si ritrova a camminare su gli argini del Po, convinto di risalire il Rio delle Amazzoni. In quell'alba nebbiosa, incontrerà uomini che sembrano Miti, e racconti che appaiono e scompaiono nella "fumana". Tutto si confonde, non appare poi così chiaro, nella nebbia, realtà e immaginazione perdono i loro confini.